



Marius L. — 21.04.2023. *Le insidie del percorso di Luce.*

Le insidie lungo la strada autorealizzativa, o ascensionale, sono parecchie e generalmente nascono dalla tempestiva intromissione del se egoico nella globale ed effettiva gestione del processo.

Intravedendo la sua morte, l'ego inferiore infatti, vuole fin da subito prendere in mano le redini dell'intera dinamica, in modo da controllarne criticità e pericoli per esso derivanti.

Una delle più note è ad esempio quella di voler salvare tutti e tutto il mondo, partendo dal presupposto che siamo imprigionati nella ruota delle nascite e morti, e in un infinito ciclo di sofferenza e tribolazione, e abbiamo enormi difficoltà ad uscirne.

Appena avute le prime informazioni, parte così la sindrome del Salvatore, eletto da una qualche entità superiore, o suprema, per portare la buona novella e garantire a tutti conoscenza e massima liberazione.

Associata alla precedente è quella di fare del bene ad ogni costo a tutti, sacrificando ogni parte di se stessi.

Ora, si deve innanzitutto partire dalla necessaria premessa che siamo inseriti in un sistema oppresso, condizionato, manipolato da invasati controllori oscuri, privi nella quasi totalità dei casi di relazione con la propria anima, che ha come logico esito la compromissione del tutto e la dannosa gestione dello stesso per garantire la sua sopravvivenza e la schiavitù di tutti i componenti.

Fatta questa premessa, non si può pertanto non mettere in dubbio qualsiasi verità tramandata o acquisita. E non solo quelle apprese nel percorso scolastico o all'interno della famiglia o della consapevolezza sociale, che sono le più ovvie nella ritenuta non credibilità, ma anche quelle dei vari testi sacri, e perfino quelle della cosiddetta "tradizione", manipolati nei punti giusti in modo da assicurarsi obbedienza e favorire il controllo,.

Non che tutto sia falso. Ma che ogni cosa debba essere assunta con le pinze, non avendo ben chiara la visione della provenienza, rimane almeno atto dovuto nei confronti di noi stessi.

Tutto è in realtà all'interno di ciascuno di noi, anche se dobbiamo imparare come e dove cercare, e a saper distinguere ciò che viene dalla nostra anima o dal se superiore o da qualche essere che ama l'amore, la vita e servire il creatore, da ciò che avvantaggia solo gli interessi dell'élite priva di luce al momento dominante al fine di mantenerci affranti e compressi.

Peraltro, a livello di conoscenza, abbiamo dovuto cambiare idea tante di quelle volte che essere sicuri di qualcosa o di qualcos'altro è almeno da ingenui, se non da creduloni. Quindi, un po' di distensione lo dovrebbe consigliare già la nostra stessa saggezza personale.

Aiutare poi gli altri sarebbe utile solo se si conoscesse alla perfezione il cammino di ciascuno, e quello che è venuto a sperimentare, insieme a tutti i suoi possibili cambiamenti di tragitto, idee e desideri, oltre a ciò, ancora più importante e, nella sostanza, praticamente impossibile per la gran parte degli esseri, che la rispettiva anima ha in serbo per la complessiva esperienza dell'individuo.

Del resto, questo sistema, per volere dei governanti lugubri, è estremamente parassitario. Così, tutti coloro che ne fanno parte, anche i "buoni", risentono degli stessi effetti, risultandone estesamente contaminati.

E questo vale in tutte le direzioni.

Perché ad esempio adoriamo e preghiamo le divinità [antropomorfe], se non solo per aggrapparci e "succhiare" la loro energia? Che poi perché farlo?

La Sorgente è di fatto una fonte inesauribile per tutto ciò che può servire ad ogni forma di competenza e verifica per ogni genere di consistenza immaginabile. Così la semplice, seppur perfetta e persistente, connessione con la stessa porta sempre pienezza e completezza di qualunque purezza indispensabile all'assaggio e al gusto dell'esistenza che si è selezionata.

Questo porta all'inutilità dell'estorsione dell'altrui energia. Sia perché questo porterà a sicure, tanto terribili quanto inutili ripercussioni, sia perché, in qualsiasi modo, la Sorgente è in grado di assicurarci di gran lunga di più, e in maniera pulita, leggera e senza alcuna incognita circa i distinti esiti.

Alla fine perciò, basterà scoprire da dove veniamo e il gioco potrà ritenersi fatto e concluso. Per qualsivoglia attendibile nuovo inizio. *Namasfé.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.